

NETWORK360

I NOSTRI SERVIZI

menu Menu

Agenda  **Digitale**  Profilo sanitario sintetico: il flop della Sanità digitale italiana Cerca articoli, video, consulenz

ITARDI

Profilo sanitario sintetico: il flop della Sanità digitale italiana



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-185232849



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-185232849

ome Sanità Digitale



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-185232849



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-185232849



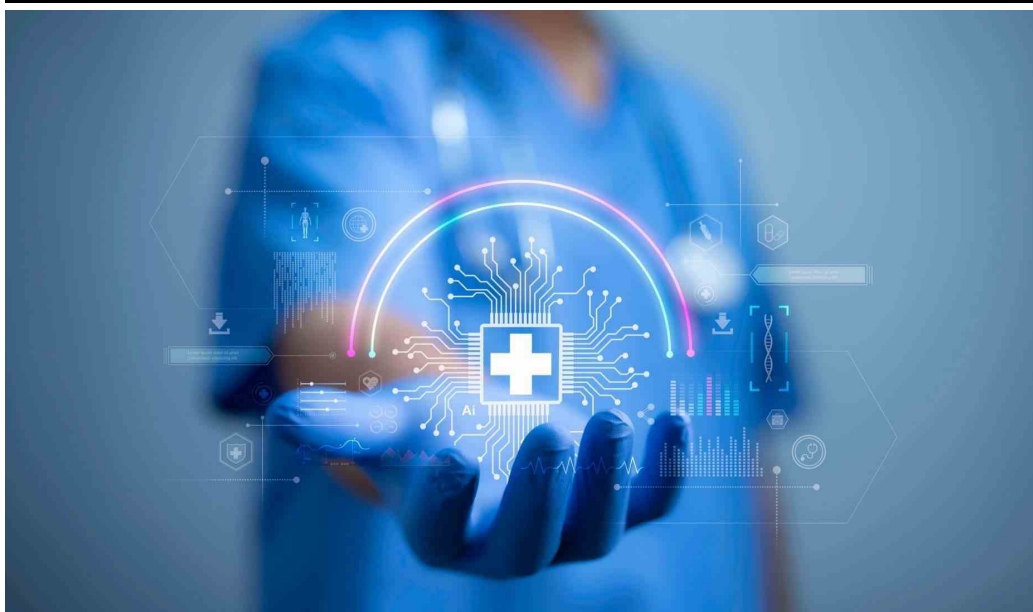
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-185232849



obiettivo, nell'ambito del Pnrr, consiste nell'avere uno strumento agile e immediatamente fruibile per il pronto soccorso. Ma il profilo sanitario sintetico (Pss) sta slittando a dicembre ed è una spia di problemi più grandi e strutturali, ostacolo al decollo della Sanità digitale italiana
Pubblicato il 2 ott 2025

irella Castigli
enariDigitali.info



Giovedì 2 ottobre è atteso un decreto che dovrebbe spostare a dicembre (da settembre scorso) il debutto del **profilo sintetico** (Pss), che, in caso di emergenza, dovrebbe offrire un'istantanea sui dati cruciali sulla salute dei pazienti per tempestivamente e in maniera efficace.

Tuttavia questo ritardo segna un nuovo passo falso. "Il dibattito sul **fascicolo sanitario elettronico** e sul profilo sanitario mette in luce le difficoltà strutturali della sanità digitale italiana", commenta Domenico Marino, Professore dell'Università D

Mediterranea di Reggio Calabria.

Ecco quali sono le problematiche da superare.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 farà la nuova Sanità, ma servono vision politica e competenze

Indice degli argomenti

Il profilo sanitario sintetico slitta a dicembre

Che cos'è il profilo sanitario sintetico

Le problematiche

Il ritardo fotografa le difficoltà strutturali della sanità digitale italiana

Il profilo sanitario sintetico slitta a dicembre

Nell'ambito della conferenza Stato-Regioni, giovedì è previsto un decreto che fa slittare l'entrata in vigore del fascicolo sanitario sintetico da fine settembre a dicembre. Ma la falsa partenza del progetto dimostra la fragilità del progetto di sanità digitale. "L'obiettivo di avere uno strumento agile e immediatamente disponibile per il pronto soccorso appare ancora lontano", spi Domenico Marino, "solo il 5% dei medici ha compilato il documento, segno di un sistema informatico non pronto e di un burocratico che rischia di pesare ulteriormente sulla medicina di base".

Che cos'è il profilo sanitario sintetico

Il Pss è al centro del Fascicolo sanitario elettronico. Si presenta nella forma di una scheda digitale che il medico di medicina (Mmg) o il pediatra redige e mantiene aggiornata, con i dati clinici fondamentali (patologie croniche, allergie, terapie in corso, interventi effettuati eccetera).

I campi obbligatori e facoltativi da compilare sono definiti dal decreto attuativo del 27 giugno 2025 che ha fissato come termine ultimo il 30 settembre 2025 per la completa adozione. Ma quel termine è ormai slittato, e, secondo La Stampa e La Repubblica, dovrebbe essere traslato a dicembre.

Le problematiche

Oltre alle criticità già citate, in ambito burocratico, i medici temono che il profilo sanitario sintetico presenti criticità "legate alla sicurezza, alla privacy, a questioni etiche e medico-legali", come ha riferito alla Stampa Roberto Carlo Rossi, presidente dell'Ordine dei Medici di Milano.

"Le perplessità sollevate riguardano anche la privacy e la gestione di dati estremamente sensibili, come quelli relativi a dipendenze, disturbi psichici, che potrebbero esporre i pazienti a discriminazioni. Si tratta quindi non solo di un problema tecnico, ma anche etico e giuridico", sottolinea il professor Marino.

Infatti, se venissero violati dati sensibili sulla salute mentale, dipendenze e patologie "stigmatizzanti", i pazienti potrebbero rischiare di subire discriminazioni nell'ambito professionale, assicurativo eccetera.

"L'Ordine dei medici e le associazioni di categoria segnalano la mancanza di formazione, strumenti e aggiornamenti adeguati, sottolineando il divario tra i tempi stringenti del PNRR e la realtà degli ambulatori", mette in guardia Domenico Marino.

Il ritardo fotografa le difficoltà strutturali della sanità digitale italiana

La **sanità digitale in Italia sta compiendo progressi**, soprattutto con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0), ma **a frenare i progressi è anche la mancanza di interoperabilità tra sistemi regionali**, una frammentazione che mette i bastoni fra le ruote all'accesso ai dati, aumentando costi e accumulando ritardi nelle cure, mentre l'Unione europea promuove uno spazio sanitario digitale comune.

Lo slittamento del Pss s'inquadra infatti in una realtà già disomogenea del Fascicolo sanitario elettronico. La fondazione Giampà ha registrato appena 4 su 16 documenti disponibili in tutte le Regioni. Sono la lettera di dimissione, i referti di laboratorio, gli esami radiologici, il verbale di pronto soccorso. Invece, certificato vaccinale, prescrizioni, cartelle cliniche presentano una disponibilità disomogenea, tanto che un cittadino calabrese può accedere a meno informazioni di un residente in Emilia-Romagna. In alcune Regioni il tasso di completezza raggiunge il 90%, in altre invece non si sfiora il 50%.

"La proroga (che giovedì 2 ottobre dovrebbe decidere il Ministero, ndr) testimonia la necessità di ripensare la strategia con un approccio più realistico. La digitalizzazione della sanità è una sfida imprescindibile, ma senza infrastrutture sicure, software aggiornati e medici coinvolti rischia di trasformarsi in un boomerang. Alla fine, queste criticità non sono casuali: sono il risultato di un processo gestito nel complesso male, senza una governance adeguata e senza una visione capace di guidare davvero l'innovazione", conclude Domenico Marino.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Valuta la qualità di questo articolo



Mirella Castigli

ScenariDigitali.info

Giornalista pubblicista, collabora con AgendaDigitale.eu dal 2021. Laurea in Chimica Bio-organica all'Università degli Studi di Milano (1998). Chimica combinatoria, relatore Prof. Umberto Valcavi, collabora con CyberSecurity360, Pagamenti Digitali e BigData4Innovation (ora Zero). In precedenza, ha collaborato con Computer Idea e alle inchieste di Pc Magazine come freelance (2000 - 2006), alla newsletter quotidiana settimanale di VNU.it (VNU B. P.) dal 2004 e di ITespresso.it (2007-2017, NetMediaEurope). Nel 2002 è stata curatrice tecnica del progetto guida per la promozione della cittadinanza digitale: E-democracy (progetto CRC con il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie). Ha scritto